

Schifani fa pace con Tardino: “Ottimo lavoro al Porto”. Ma resta il suo ricorso al Tar

di [Giacchino Amato](#)



La stretta di mano tra Annalisa Tardino e Renato Schifani

L'incontro alla kermesse “Noi, il Mediterraneo”. Il governatore: “Presto una legge per limitare all'Ars il voto segreto”

Ascolta l'articolo

18 DICEMBRE 2025 ALLE 11:56 2 MINUTI DI LETTURA

È il giorno della pace al molo trapezoidale fra il presidente della Regione, Renato Schifani, e la commissaria dell'Autorità portuale, la leghista Annalisa Tardino, nominata dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini contro il parere del governatore. L'occasione è la tradizionale kermesse “Noi, il Mediterraneo” condotta da Nicola Porro e Luca Telese al porto. «Conosco Tardino da tempo – dice dal palco Schifani – sono certo che continuerà l'ottimo lavoro di Pasqualino Monti che ha restituito il mare a Palermo. Annalisa nel tuo lavoro hai accanto le istituzioni regionali».

Ma a gennaio è ancora fissata l'udienza al Tar di Palermo sul ricorso della presidenza della Regione contro la nomina di Tardino. «Non è la giornata per parlarne – dice Schifani ai giornalisti – abbiamo espresso perplessità sul profilo dei titoli. Ma dobbiamo scindere le cose, devo dire che comunque sta dando prova di impegno, ce la sta mettendo tutta e questo è un dato di fatto, il tempo

vedrà». Sul palco il governatore chiama Tardino “presidente” e c’è l’abbraccio che sembra un vero passaggio di consegne fra lei e Monti.

A margine anche Tardino minimizza: «C’è stato un confronto istituzionale che è sempre proficuo ma se siamo qui significa che tutto è superato». Resta da capire come il governatore riuscirà a disinnescare il suo ricorso al Tar senza farlo passare per una marcia indietro. Schifani parla a ruota libera: «Non ci dormo la notte su come utilizzare i 2 miliardi di avanzo in bilancio in modo da favorire lo sviluppo dell’Isola». Poi attacca le norme sul voto segreto all’Ars che stanno rendendo tortuoso il percorso della finanziaria: «Il voto segreto schiavizza il governo e lo sottomette alle attenzioni che non hanno nulla di politico – dice il governatore - . Da lontano guardavo questo regolamento, che prevede un’ampia applicazione del voto segreto, con stupore, chiedendomi ma come fanno a lavorare?».

Poi l’annuncio: «Il primo atto che presenterò a gennaio, in accordo con il presidente dell’Ars Gaetano Galvagno che sta guidando l’Assemblea con grande esperienza, sarà una legge per uniformare le regole sul voto segreto a quelle della Camera o del Senato, dove è limitato a casi di coscienza ed altre specie. Non so se ce la faremo, si potrebbe verificare il caso pirandelliano che la legge sul voto segreto non passi perché bocciata dal voto segreto. Ma vale la pena provarci, noi andremo avanti». Infine, il ponte sullo Stretto: «Tifo per la realizzazione del ponte, noi abbiamo con convinzione appostato 1 miliardo e 300 milioni per la realizzazione di questa grande opera e mi sembra doveroso che si faccia la nostra parte».

Pasqualino Monti, che rimane commissario per il nuovo look del porto su via Crispi e per il bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate, fa il punto sulle opere. «Abbiamo avuto dei ritardi per la carenza di acciaio ma contiamo di concludere l’ingresso del porto e tutte le opere connesse entro l’inizio dell’estate. Il bacino di carenaggio che abbiamo con grande fatica fatto partire va avanti con lavori h24. Fra tre anni si potranno costruire grandi navi da crociera di ultima generazione».